

Giovanni Ambrogio Caccia  
vescovo di Castro  
(1544-1630)

Franco Dessilani  
(2026)

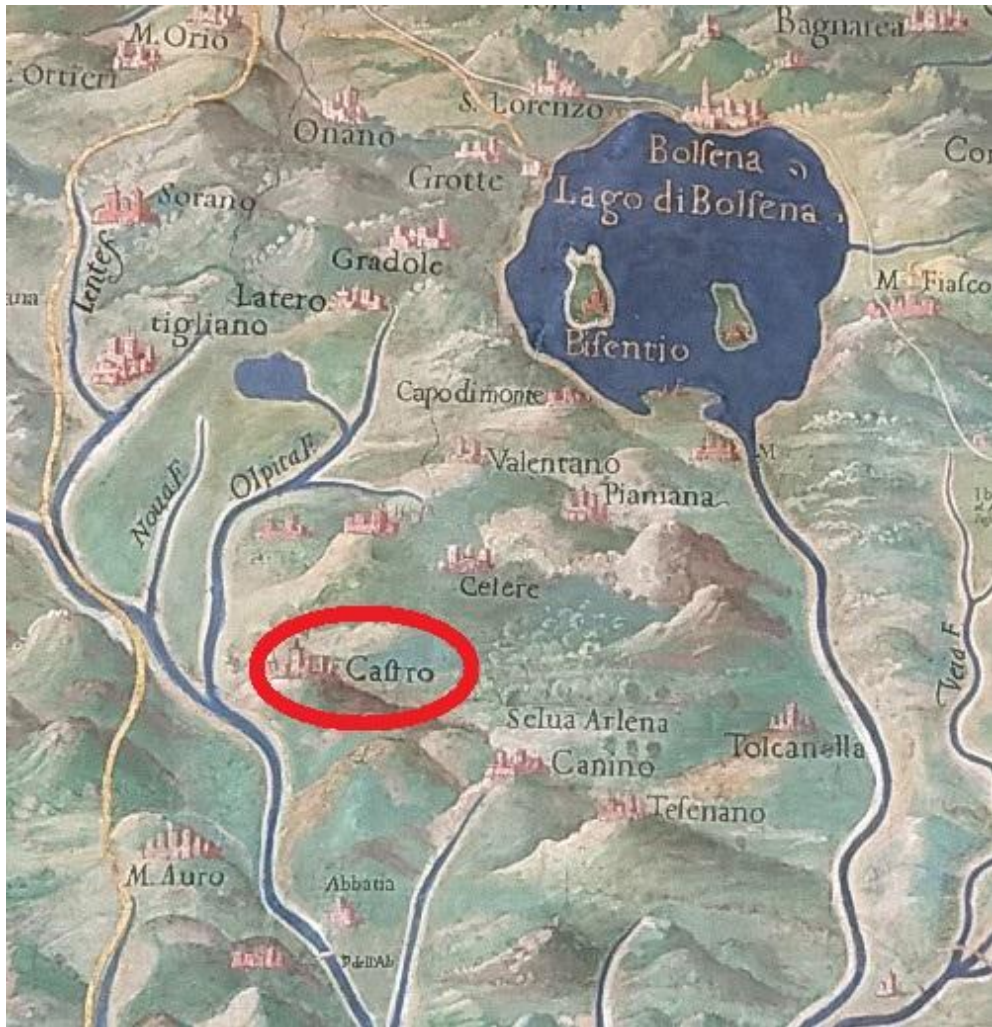
# Castro: una città scomparsa

- **Castro**: antica città della Maremma Laziale, di origini etrusche
- Sede vescovile dal VII secolo
- Capitale del **ducato di Castro** (creato nel 1537 da Paolo III per i Farnese)
- Rimodernata nel '500 da Antonio da Sangallo il Giovane per volontà dei Farnese
- All'epoca dei fatti conta **circa 900 abitanti** (e 1000 capre)



*Titiano, Paolo III Farnese e i nipoti  
Ottavio e Alessandro*

*Castro e il territorio del ducato  
(Galleria delle carte geografiche, Città  
del Vaticano, Palazzi Apostolici)*



*Veduta di Castro nel '500  
(Caprarola, palazzo Farnese, affresco)*

# La fine di Castro

- Castro è interamente distrutta tra 1649 e 1650 in seguito alla «**seconda guerra di Castro**»
- La guerra fu dichiarata da papa Innocenzo X, come conseguenza dell'assassinio del vescovo di Castro (il barnabita Cristoforo Giarda) su mandato di Ranuccio Farnese



*Castro in una incisione di J. de Blaeu, 1663*

# Giovanni Ambrogio Caccia



- **Nasce** a Novara nel **1544**, figlio cadetto di Pietro Francesco Caccia, patrizio novarese, e donna Ludovica Langhi
- La famiglia ha annoverato molti giureconsulti
- Il nonno paterno ha acquistato una tenuta agricola e parte del castello di **Ponzana**
- Fin da bambino è **destinato a succedere allo zio** Antonio Maria Caccia nel suo **canonicato in San Gaudenzio** (che otterrà nel 1565)
- Nel **1553** riceve la **prima tonsura** dal vescovo cardinal Giovanni Morone
- Nel **1571** a Pavia, dopo la **laurea** in giurisprudenza, è **ordinato prete**
- Nel **1572** è **denunciato per porto d'armi** abusivo e per il ferimento di una persona a Pavia, ma verrà **assolto**

# La carriera ecclesiastica a Novara

- Nel **1576** il Caccia è nominato **governatore** civile e spirituale della **Riviera d'Orta** e della Pieve di Gozzano
- Nel **1577** è nominato **sostituto del vicario generale** Prospero Zaneletti (in viaggio a Roma)
- La nomina è duramente **contestata** dai canonici della Cattedrale
- Nel **1582** il vescovo Francesco Bossi lo delega a visitare pastoralmente l'Ossola in sua vece



*Stemmi di Francesco Bossi governatore di Bologna nel 1566, futuro vescovo di Novara (1579-1584)*

# Il legame con i Farnese

- Dal 1538 **Novara** è un **marchesato dei Farnese**
- Nella seconda metà del '500 **Ranuccio I Farnese** (marchese di Novara) è duca di **Parma**
- Un altro Farnese (**Ferrante**) è contemporaneamente vescovo di **Parma** e abate commendatario di San Lorenzo di **Novara**
- Dal **1593** al 1596 Giovanni Ambrogio **Caccia** è **vicario generale** della diocesi di **Parma**



*Cesare Aretusi,  
ritratto di Ranuccio I Farnese (1610)*

# L'attività a Roma

- Forse grazie a Ranuccio Farnese, dal **1597** il Caccia è a **Roma** come «scrittore delle lettere apostoliche» di papa Clemente VIII Aldobrandini
- Presso la curia papale, il Caccia conosce e frequenta Cesare **Baronio**, Roberto **Bellarmino** e **Filippo Neri**
- A Roma ha modo di conoscere e apprezzare l'operato dei **gesuiti**



*Cavalier d'Arpino,  
ritratto di papa Clemente VIII Aldobrandini*

# Il Caccia è creato vescovo di Castro

- **Clemente VIII** crea Giovanni Ambrogio **Caccia vescovo di Castro** il 26 febbraio **1603**
- un predecessore del Caccia (il milanese Francesco Cittadini) era stato deposto dal papa 20 anni prima e rimandato a Milano per condotta immorale
- I vescovi successivi non avevano mai preso residenza a Castro
- La nomina riconosce le doti e la preparazione del Caccia nell'ambito ecclesiastico e della riforma cattolica
- Nello stesso tempo serve ad appianare i **contrast** tra il papa e i **Farnese** (cui spetterebbe la nomina del vescovo di Castro)



*Busto marmoreo di Giovanni Ambrogio Caccia (Giambattista Bianchi?, 1675, Novara, basilica di San Gaudenzio)*

# Castro all'inizio del '600

- I Farnese avevano iniziato a trasformare **Castro** da «una bicocca di zingari» a una **piccola elegante capitale** di un ducato
- La ricostruzione della città, tuttavia, era rimasta **interrotta** da quando la famiglia si era insediata a Parma dalla metà del '500
- La città e il suo territorio si erano impoveriti per **manca di investimenti** nelle attività economiche
- Le campagne si andavano **spopolando**
- La macerazione del lino, praticata nelle acque dei torrenti vicini alla città, rendeva cattiva l'aria e **scoraggiava dal risiedervi**

# Un vescovo della controriforma

- Giovanni Ambrogio **Caccia** fa il suo ingresso solenne a Castro il 7 maggio 1603
- Il giorno successivo indice la sua **prima visita pastorale** alla diocesi
- Negli 8 anni successivi terrà una **seconda visita pastorale** e convocherà **tre sinodi diocesani** per la **riforma del clero** locale
- Nel corso delle visite rileva la scarsa preparazione culturale e spirituale del clero della diocesi, la mancanza di un seminario e le difficili condizioni della popolazione rurale
- Promuove la causa di **canonizzazione di Bernardo Ianni da Bagnoregio**, vescovo di Castro nel X secolo
- nel 1610 promuove la **ricostruzione della cattedrale di Castro**, gravemente lesionata da cedimenti del suolo
- Nel **1611 si dimette** dalla carica di vescovo, per l'età e le precarie condizioni di salute

# I legami con Novara

- Ancora vescovo di Castro, nel 1605-1606 torna per alcuni mesi a **Novara**
- In città è in corso la costruzione della **nuova basilica di San Gaudenzio** (iniziata nel 1577)
- **Provvedimenti del Caccia** a favore della nuova basilica di San Gaudenzio:
  - Istituisce in basilica la **cappellania di San Girolamo**, con beni che possedeva a Terdobbiate
  - Compie una cospicua **donazione** a favore della «fabbrica» della basilica **per la costruzione del transetto e del coro**, destinando capitali e rendite che possiede in vari «monti» romani
  - Destina per la propria **sepoltura** l'erigenda **cappella di San Girolamo**, nel transetto destro della basilica cittadina
  - Nel 1616 dona alla basilica 12.000 lire in denaro e una rendita annua di 230 lire per la prosecuzione della costruzione e della decorazione

# La donazione del 1628

- Nell'ottobre **1628** il Caccia dona altre 6000 lire alla basilica novarese
- Con questa donazione dispone che la **cappella della B. V. di Loreto** in basilica sia trasferita al secondo altare di sinistra (dove è tuttora)
- La cappella della B. V. di Loreto era stata fondata nel 1489 dal suo avo paterno Ambrogio Caccia nell'antica basilica di San Gaudenzio fuori le mura
- Nello stesso anno fa un lascito per l'**insediamento dei gesuiti a Novara** e la costruzione della **chiesa di S. Ignazio**



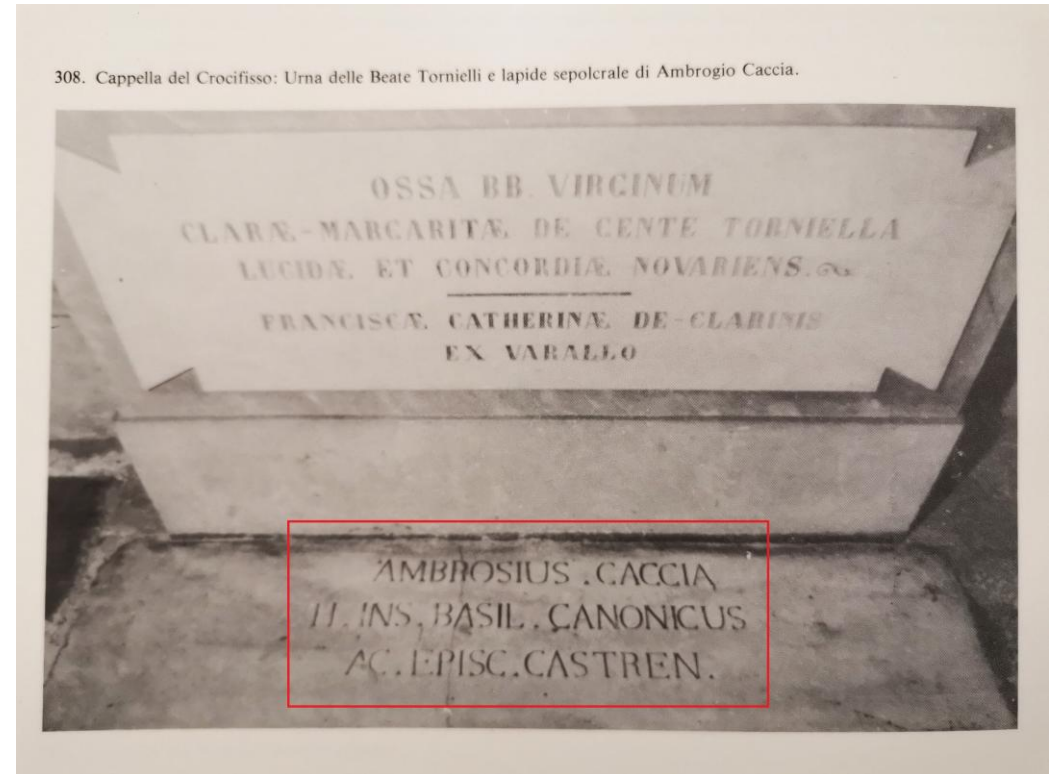
*Novara, la chiesa dei SS. Carlo e Ignazio, già annessa al collegio dei gesuiti, demolita agli inizi del '900*

# L'ultimo testamento

- Giovanni Ambrogio Caccia aveva redatto un primo testamento nominando erede il nipote Pietro Francesco, che poi, per la sua vita dissoluta, aveva diseredato
- Nel **testamento definitivo** (del **1629**) è nominato erede universale Giulio Cesare Caccia di Briona (suo pronipote in quanto discendente di sua sorella Costanza sposata con Giulio Caccia di Briona)
- Disposizioni per il **funerale** e la **sepoltura**:
  - L'oratore ufficiale ai suoi funerali sarà il milanese Francesco Ambivero
  - Il suo sepolcro dovrà essere costruito **nella cappella di San Girolamo** nella basilica nuova di San Gaudenzio

# La morte e la sepoltura

- Giovanni Ambrogio Caccia **muore** a Novara tra il 30 luglio e il 20 settembre 1630 (di peste?)
- Il suo cadavere è **tumulato** (provvisoriamente) nella terza cappella destra della basilica di San Gaudenzio (**cappella del Crocifisso**)
- La crisi della prima metà del '600 travolge i «monti» in cui il Caccia aveva investito i suoi capitali
- Il mausoleo da lui progettato non verrà mai realizzato
- Tra 1672 e 1675 i fabbricieri di San Gaudenzio fanno realizzare il **cenotafio** di marmo in suo ricordo, posto nella cappella del transetto destro sopra la porta della sacrestia
- La **sepoltura provvisoria** nella cappella del Crocifisso, **resterà definitiva**



*La semplice lapide sepolcrale del Caccia, ai piedi dell'urna delle beate Lucida e Concordia Tornielli  
(Novara, basilica di S. Gaudenzio, cappella del Crocifisso)*

# Appendice: Cristoforo Giarda e la distruzione di Castro

- Pietro Antonio Giarda (Vespolate, 1595 – Monterosi 1649), barnabita dal 1612 col nome di Cristoforo
- **Teologo** e **studioso** di iconologia
- A Roma dal 1626 presso i barnabiti, dirige i lavori di completamento della **chiesa di San Carlo ai Catinari** e dell'annesso Collegio
- Promotore della causa di **beatificazione di Francesco di Sales**



*Roma, San Carlo ai Catinari*

# L'assassinio di Cristoforo Giarda

- Il 25 aprile **1648** il Giarda è creato **vescovo di Castro** da Innocenzo X, in **contrasto** con altre candidature proposte da Ranuccio II **Farnese**
- L'**opposizione dei Farnese** impedisce al Giarda di recarsi a Castro
- Solo nel marzo 1649 Giarda è convinto dal papa a raggiungere Castro sotto scorta armata (che Giarda però rifiuta)
- Nel territorio di Monterosi viene **ferito a colpi di archibugio** da alcuni sicari dei Farnese
- **Muore** il mattino del 19 marzo 1649, perdonando i suoi assassini, nell'osteria di Monterosi dove era stato trasportato
- Nel 1650 Giovan Battista Crivelli, prevosto generale dei barnabiti, per non inimicarsi i Farnese impedisce che si avvii la sua causa di beatificazione



*Ritratto del vescovo Cristoforo Giarda*

# La distruzione di Castro

- 1641-1644: «**prima guerra di Castro**», con occupazione del ducato da parte di Francesco e Antonio Barberini (nipoti di Urbano VIII); coinvolgimento di Toscana, Venezia e Modena; si chiude con un trattato di pace
- 1646-1649: «**seconda guerra di Castro**»; la famiglia Pamphili (di papa Innocenzo X) vanta cospicui crediti nei confronti dei Farnese; l'**uccisione del vescovo Giarda** fornisce il **pretesto** per attaccare militarmente il ducato nel 1648
- **Conquista** di Castro da parte delle truppe pontificie (settembre 1649)
- Primavera 1649: per ordine papale, Castro è **rasa al suolo** e mai più ricostruita



*Ischia di Castro (VT), rovine della cattedrale di Castro distrutta nel 1649*

# Bibliografia essenziale

- Dario BUSOLINI, *Giarda, Cristoforo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 54, Roma, 2000
- Marina AIROLDI TUNIZ, *Vanitas vanitatum. Le ambizioni e i sogni di Giovanni Ambrogio Caccia vescovo di Castro (1544-1630)*, in «Novarien.» 30 (2001), pp. 96-188
- Susanna BORLANDELLI, *La «tragedia della sepoltura» di Giovanni Ambrogio Caccia. Un episodio di committenza nell'edificanda basilica di San Gaudenzio*, in «Novarien.» 30 (2001), pp. 189-207